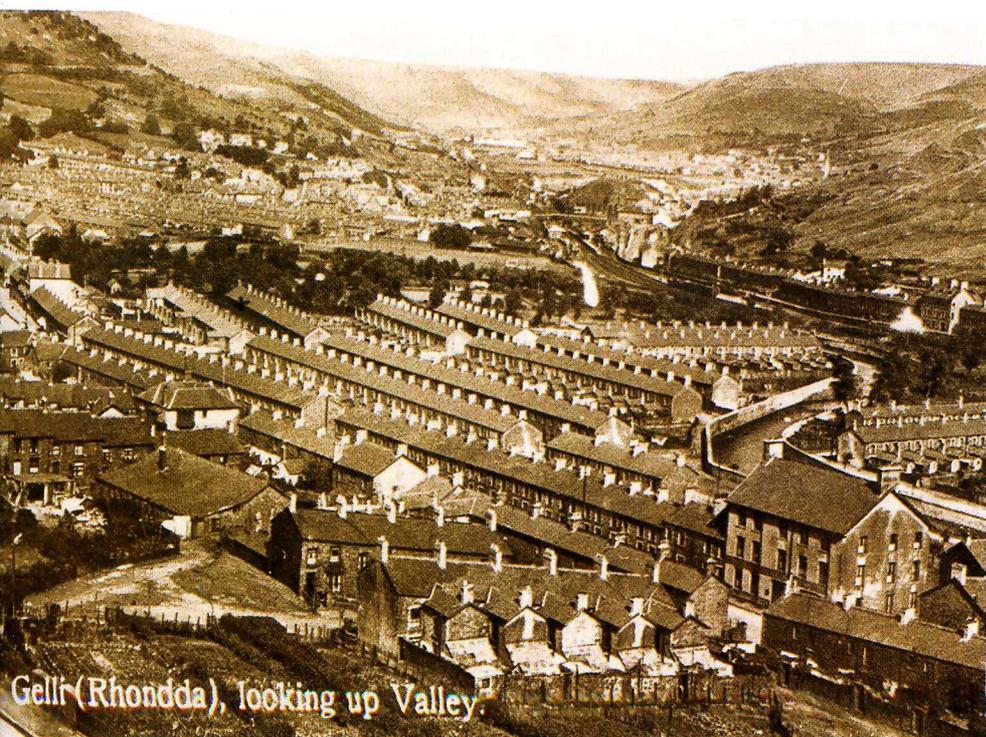


75° dell'Opera in Gran Bretagna

3ª PARTE



Anni '30, un villaggio di minatori nel Galles del sud

Don Luciano Pesce Maineri, succeduto a Don Adriano Callegari nel 1937, si mise alacremente al lavoro nella vasta missione che comprendeva tutto il Sud Galles e anche la zona di Bristol, dall'altra parte dell'estuario del fiume Severn. Gli sforzi e le fatiche apostoliche però logorarono presto il sacerdote, tanto che nell'estate del 1938 si manifestarono segni di stress e di esaurimento, e dovette rientrare in patria.

Preoccupato e sempre attento alla salute fisica e mentale dei suoi figli, Don Orione lo destinò inizialmente a Villa Moffa di Bra, sotto la cura di Don Giulio Cremaschi, il fidato padre maestro dei novizi: "Tortona, 20 Sett.bre 1938 - Caro Don Cremaschi, la grazia di Dio e la sua pace siano sempre con noi! Ti accompagno Don Pesce Maineri, che mando alla Moffa perché riposi e si rimetta in salute. È uno dei nostri Sacerdoti migliori, e potrà anche aiutarti in qualche cosa. Be-

nedica Iddio a te e a tutti. Aff.mo in G. Cr. E Maria SS. D. Orione d. D. P."

Il 7 ottobre successivo, vuole sapere come sta Don Luciano: "Gradirò notizie di Don Pesce Maineri e della Casa. Saluto, conforto e benedico te e tutti".

E tre giorni appresso: "Avrei bisogno di conoscere come sta Don Pesce Maineri: scrivimelo".

"NON SARÀ UN SANTO SACERDOTE, MA UN SACERDOTE SANTO"

DON ORIONE

► Un sacerdote santo

Don Luciano Pesce Maineri era nato a Callao, nel Perù, da famiglia ligure, nel 1905. Entrò in Congregazione nel 1930, già ragioniere e sacrificando una carriera sicura. Don Orione, che personalmente lo aveva invitato, lo circondò di speciale stima e di premure. "Non sarà un santo sacerdote - avrebbe detto un giorno di Lui - ma un sacerdote santo", a indicare in qual conto lo tenesse.

Nell'estate del 1935, durante il viaggio esplorativo di Don Piccinini in Gran Bretagna, Don Orione scrive a Don Sterpi, dall'Argentina. Si tratta di trovare uno o due religiosi adatti ad assumere la nuova missione.

Il 20 agosto: "1° giorno della Novena" (della Madonna Della Guardia): "Ho scritto a don Piccinini che egli non abbia fretta di lasciare l'Inghilterra, ma di là disponga tutto pel San Giorgio (Don Piccinini era preside del Collegio), - perché vorrei, (se si combina qualche cosa in Inghilterra), che egli aspettasse chi va là ad iniziare quel lavoro. Forse potrebbe essere anche buono Pesce Maineri, ma è non è ancora sacerdote; come insegnante però potrebbe già fare, a parte quella sua fissità. Se si trattasse solo di mettere la, per ora, un maestro, mi pare potrebbe andare". Come in Italia si è cominciato, senza che avessimo

la Messa, (Don Orione si riferisce alla sua esperienza personale, avendo fondato il primo collegio quando era ancora chierico e al fatto che anche

ai chierici dava incarichi di responsabilità) - forse si potrebbe cominciare anche là tanto più che non si porta la talar in Inghilterra. Quanto a serietà ed attaccamento alla Congregazione e a

saper fare con i giovani, mi pare che andrebbe. Sarebbe forse anche un salvarlo dalla guerra, che certo non resisterebbe alla guerra in quel clima - Ma gli daranno il passaporto? Scrivetemene. Mando a don Piccinini questo nome, - anche perché non saprei come sostituire gli altri due. E dico a don Piccinini, che, trovandosi egli là, pensi un po' chi ci sarebbe d'altri da poter mandare".

E il giorno seguente, un altro giudizio positivo. Don Orione vorrebbe inviare due dei suoi migliori sacerdoti, Don Silvio Parodi, o Don Angelo Bartoli ("gli altri due"), ma come sostituirli? Pensa quindi a un chierico: "Io non saprei proprio che mandare, quantunque molto desideri metterci in Inghilterra - Non si potrebbe per intanto, mandare il ch.co Pesce Maineri?

Egli è serio, sa trarre i ragazzi, è pio ed attaccato alla Congregazione."

➤ Altre destinazioni

Con queste ammirevoli credenziali, che Don Luciano godeva già da chierico, non è difficile costatare come appena il soggiorno a Villa Moffa iniziò a dare buone speranze di ripresa, Don Orione lo destinò ad un'altro luogo similmente salubre ma anche ricco di possibilità apostoliche: il Santuario della Madonna del Mirteto, in Ortonovo, alle pendici delle Alpe Apuane, nella diocesi della Spezia, che Don Orione aveva accettato nel 1933: "Il Santuario è della Madonna Adolorata. È una Madonna che al tempo di Lutero ha pianto. Ci sono tutti i docu-

menti del prodigio operato dalla Madonna. Si vedono ancora bene i segni del pianto" (Riun., 1, 125).

In un pro-memoria del 13 novembre, Don Orione annota: "Don Pellicciotti mi ha detto che don Pesce ad Ortonovo non sta bene - Che però è rassegnato".

Ma già il 21 dicembre, Don Luciano è al lavoro nella cura dei chierici e probandi presenti, e una nuova opera. Don Orione scrive: "Caro don Pesce, la grazia di Dio e la sua pace siano sempre con noi! [...] Tu corri troppo:

hai già cominciato un Ricovero; penso che lo stato di salute, nel quale sei venuto a trovarti, provenga, in parte, dal volere fare subito e subito tutto. Un passo per volta, ma facciamo che, ciò che si fa, sia fatto bene.

Pochi giorni dopo Don Orione consiglia moderazione: [Tortona] 28 dic. bre 1938-XVII - Caro don Luciano, la grazia del Signore e la sua pace siano sempre con noi! Ricevo la gradita tua del 26 c., e sono lieto di ogni tua buona notizia e dell'andamento delle cose: di tutto, Deo gratias! Per altro sento di doverti pregare di non correre, di non correre.

Per ora non parliamo dell'acquisto del fabbricato, - se a Dio piacerà, si farà anche quello, - e sarà cosa che verrà più facilmente, quando l'asilo cammini bene, con soddisfazione del popolo.[...] Sta attento, caro don Luciano, che non sei in Inghilterra: parecchi che ti diranno: noi facciamo, noi facciamo! Poi verranno a farsi pagare, - vedrai!"

A Swansea, intanto, era ritornato Don Callegari, che si trattenne fino all'estate del 39. La guerra, che Don Orione già intravedeva nel 1935, scoppiò nel frattempo.

Le ostilità belliche e il cambiamento alla guida della Diocesi nel Sud Galles determineranno la fine della prima fase dell'Opera in Gran Bretagna. Ne parleremo in un futuro articolo.

**"EGLI È SERIO,
SA TRARRE I
RAGAZZI, È PIO
ED ATTACCATO ALLA
CONGREGAZIONE"**

DON ORIONE

Il Castello di Cardiff

